COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 17 NOVEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
17 NOVEMBRE 2026

Pensioni, Quota 64 verso il rinvio Soglie più alte per gli adeguamenti

▶La maggioranza punta a garantire il riconoscimento pieno dell'inflazione agli assegni fino a cinque volte il minimo. L'uscita anticipata finirà in un altro provvedimento



L'ingresso di una sede dell'Inps

LE MISURE

ROMA Appuntamento di prima mattina tra la premier Giorgia Meloni e i leader di maggioranza per discutere dei grandi temi della Manovra. Un giro di vedute per chiarire come correggere e rivedere quanto previsto in legge di Bilancio. In cima alla lista ci sono le pensioni e c'è il meccanismo sul quale indirizzare gli 850 milioni previsti per l'uscita anticipata dal mondo del lavoro. La Lega intende mantenere il punto su una proposta che è anche una bandiera, superare la legge Fornero. Conta anche di avere più soldi e strappare un emendamento governativo. La proposta che da settimane circola negli ambienti del Carroccio è infatti più costosa di quanto stanziato. Servirebbero circa 1,5 miliardi di euro per permettere ai lavoratori oggi nel sistema misto di andare a riposo con 64 anni di età.

In realtà, le norme per dare corpo al meccanismo messo a punto dai leghisti dovrebbero trovare spazio in un provvedimento diverso dalla legge di Bilancio: «Dato che è un capitolo abbastanza importante, invece di metterlo dentro a emendamenti della finanziaria, sarà oggetto di un provvedimento a parte», ha spiegato ieri il senatore Claudio Borghi.

La misura dovrebbe riguardare i lavoratori che hanno iniziato a versare prima del 1996, anno di applicazione della riforma Dini. A loro dovrebbe essere concessa la possibilità «con assoluta opzionalità», di andare in pensione a 64 anni, con un ricalcolo contributivo degli assegni. Oggi sono in un sistema misto, in parte contributivo e in parte retributivo, su quanto versato prima di dicembre del 1995. L'idea non dispiace neppure al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, secondo il principio di non aver disparità tra lavoratori. La pensione anticipata a 64 anni è infatti possibile per i lavoratori che stanno nel contributivo puro, a patto che le prestazioni maturate siano tre volte sopra l'assegno sociale.

LA PROPOSTA LEGHISTA: PREPENSIONAMENTO CON IL RICALCOLO CONTRIBUTIVO PER CHI HA INIZIATO A VERSARE PRIMA DEL 1996

A loro volta, Forza Italia e Fratelli d'Italia concordano sul portare a casa una rivisitazione della stretta sulla rivalutazione delle pensioni. La Manovra concede l'indicizzazione piena all'inflazione soltanto per gli assegni fino a quattro volte il minimo, poi si va a scendere. Una scelta dettata da ragioni di contenimento dei costi, che porta circa 1,4 miliardi di risparmi l'anno e frena l'effetto sulla spesa previdenziale del caro-vita schizzato verso l'alto per le tensioni in Medio Oriente.

L'intenzione è di mitigare il colpo per i pensionati. Si vuole garantire la piena rivalutazione anche per le pensioni fino a cinque o sei volte il minimo.

«Interverremo in sintonia con la maggioranza sulla stretta alla rivalutazione delle pensioni, totalmente o proporzionalmente, in modo compatibile con le risorse», ha spiegato ieri il responsabile economico di Fi, Maurizio Casasco. Nel pacchetto di emendamenti del partito azzurro che, come tutte le altre proposte di correttivo sarà depositato entro le 18 di oggi, ci sono più opzioni, a partire dalla sospensione totale della stretta. Più probabile che il governo intervenga sul modo in cui la stretta è stata modulata.

IL COMPARTO SICUREZZA

Infine il capitolo della previdenza dedicata per le forze dell'ordine e il comparto sicurezza. C'è la quadra per individuare i 48 milioni l'anno per il biennio necessari a venire incontro alle richieste. L'intervento mira a sanare un paradosso del sistema. Poliziotti e militari, considerate le specificità della professione (pattugliamenti, funzioni di sicurezza, le azioni operative) vanno in pensione a 60 anni, prima dei civili. Il sistema contributivo porta tuttavia i lavoratori del comparto a ricevere assegni meno sostanziosi. La pensione è calcolata moltiplicando i contributi accumulati per un coefficiente di trasformazione che cresce con l'età di uscita. Uscire prima porta a un coefficiente più basso con effetti sull'ammontare dell'assegno mensile.

PER LA PREVIDENZA DI POLIZIOTTI E MILITARI SI LAVORA SUI COEFFICIENTI PER ALZARE GLI ASSEGNI

La norma dovrebbe quindi intervenire sui coefficienti da applicare al montante contributivo adeguandoli a quelli di età più avanzata. In pratica aumenta matematicamente il valore dell'assegno e si accompagna alla possibilità, su base volontaria, di restare in servizio fino a 62 anni di età.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
17 NOVEMBRE 2026

Meloni vede gli alleati: la mossa sul condono Banche, pressing Lega

▶Oggi il vertice di maggioranza per "aggiustare" la legge di Bilancio. La premier chiede di contingentare gli emendamenti di FdI. Verso una nuova sanatoria edilizia

IL RETROSCENA

ROMA Medici, docenti, liberi professionisti, imprenditori, sindacati. Un focolaio di dissenso che rischia di allargarsi man mano che il dibattito sulla Manovra si infiamma. E il governo pronto a usare gli idranti per spegnerlo sul nascere, calando anche la carta di un nuovo, ampio condono edilizio per recuperare consensi e voti. Caffè e calcolatrice. Si parte di buon mattino, alle nove e mezza.

IL VERTICE

Giorgia Meloni convoca gli alleati in videocall. Vertice a cinque per rimettere mano alla legge di bilancio e puntellare la maggioranza lì dove vacilla: collegati i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi e il titolare del Mef Giancarlo Giorgetti. Sanità, scuola, pensioni. La prima mossa è un colpo di bianchetto, annunciato dalla premier in persona. I tagli a settemila docenti previsti nella prima bozza? Click, spariranno. La seconda è ancora allo studio e porta la firma di Fratelli d'Italia: il condono.

Di ufficiale c'è l'emendamento annunciato ieri da Ylenja Lucaselli per riaprire il condono del 2003, «che non fu recepito in Campania». Una finestra invocata da tempo nella Regione, che al Sud può valere voti. Ma nelle retrovie, spiegano dai vertici del partito della premier, si ragiona già di un bis esteso a tutta Italia, sia pure limitato alle piccole difformità. Lavori in corso. Proteste delle opposizioni assicurate, effetto-balsamo sui sondaggi pure.

Non basta. C'è da disinnescare la mina superbonus. La diluizione in dieci anni della quota 2027 dei crediti, che le imprese contavano di compensare già dal prossimo anno, ha mandato in trincea banche e imprenditori. C'è chi, come Tajani e Lupi, invoca un altro colpo di bianchetto: cancellare la norma tout court. Ma secondo fonti vicine alla premier il compromesso possibile è un altro: escludere dalla diluizione una parte dei crediti delle Pmi e scendere da dieci a sei anni per le banche.

Ecco, le banche. È qui che le tensioni in maggioranza restano accese e promettono scintille. Meloni ha sentito al telefono l'ad di Intesa Sanpaolo Carlo Messina e, dopo lo scontro aperto dei giorni scorsi, i toni hanno preso ad abbassarsi. La presidente del Consiglio non cerca la guerra frontale: dal settore ha già incassato un contributo da oltre quattro miliardi. Fosse per lei sarebbe l'ora della mediazione. E infatti ai piani alti dell'esecutivo si studia una via d'uscita: l'aumento dell'Irap non sarà strutturale ma temporaneo, tre anni al massimo. Peccato che sul sentiero della tregua si stagli la Lega. Ancora ieri Salvini cannoneggiava gli istituti di credito per alzare l'asticella: se il Parlamento chiederà un esborso aggiuntivo, la Lega sarà «ovviamente in prima fila». Strada sbarrata per Forza Italia, come si è affrettato a chiarire Tajani al Tg3: «Basta chiedere aiuti a questo settore, che già ha dato molto anche negli scorsi anni». Ma il Carroccio non molla e vuole l'Irap più alta per sempre. Niente sconti.

Muro contro muro. Come sulle pensioni. Davanti alle telecamere Claudio Borghi, ideologo e fedelissimo del leader, annuncia una mezza retromarcia su quota 64: «Ci sarà, ma resterà fuori dai correttivi alla manovra, degna di un provvedimento tutto suo». Ma dalle primissime file del partito non escludono un emendamento di governo. Per la serie: fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

I TIMORI

Meloni vuole tappare in fretta i buchi della finanziaria prima che il malcontento, già sceso in piazza, dilaghi. Da un lato i medici, pronti a incrociare le braccia il 5 dicembre nonostante le rassicurazioni di Schillaci alle Regioni, che battono cassa e chiedono mezzo miliardo. Dall'altro i sindacati, a cui strizza l'occhio un altro ritocco allo studio: allentare la stretta sulle pensioni, con la rivalutazione piena degli assegni fino a 3mila euro.

In attesa dei ritocchi la premier va avanti con le video-pillole per spiegare la sua quinta Manovra. Ieri è toccato ai rinnovi contrattuali: «Anche nel 2027 manteniamo una misura fondamentale per i lavoratori italiani: gli aumenti che arrivano dal rinnovo dei contratti nel settore privato saranno tassati al 5% per chi ha un reddito fino a 33mila euro». In giornata suona il gong per gli emendamenti in Commissione Bilancio alla Camera: migliaia le modifiche in arrivo, uno tsunami.

TENSIONI SULLE MISURE PER GLI ISTITUTI DI CREDITO. SALVINI: «CI SIAMO PER UN NUOVO CONTRIBUTO» ALTOLÀ DI TAJANI

La premier ha chiesto ai suoi di darci un taglio. E quest'anno i deputati di FdI hanno ricevuto istruzioni perentorie: massimo cinque emendamenti a testa, carte in regola sul tavolo del capogruppo Galeazzo Bignami, impassibile controllore. Servono una «adeguata nota esplicativa» e la provenienza della misura. Passi se serve a un ordine professionale o a una categoria in difficoltà. Se dietro ci sono parenti, amici o conoscenti, scatta la tagliola. Nell'anno elettorale, niente assalti alla diligenza.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PREMIER A NAPOLI PER LA TERRA DEI FUOCHI

Giorgia Meloni ieri a Napoli ha visitato la control room che monitora i siti della Terra dei fuochi

Il Messaggero
17 NOVEMBRE 2026

Consulta, Viganò: «Legge elettorale? Faremo presto, certezza sulle regole»

IL PERSONAGGIO

ROMA Dalla situazione delle carceri ai migranti, e poi il fine vita e il suicidio assistito, fino all'abolizione dell'abuso d'ufficio. Ma nella conferenza stampa di presentazione, al nuovo presidente della Corte costituzionale Francesco Viganò, viene ripetuta in più versioni la stessa domanda: «Come la Consulta si muoverebbe e in che tempi, nel caso in cui uno dei 25 Tribunali che hanno ricevuto ricorsi contro la legge elettorale sollevasse la questione di legittimità? E in caso di elezioni in primavera, se dovesse arrivare a pronunciarsi successivamente, quando il parlamento è già stato eletto?». Il precedente del 2014 è già noto e il parlamento rimase in carica nonostante la bocciatura del Porcellum. Ma l'eventualità non rientra nell'ambito delle valutazioni di Viganò. Che però rassicura sui tempi: la Corte si occuperà «con tutta la necessaria sollecitudine per garantire certezza sulle regole del gioco».

IL NEOPRESIDENTE: «I TEMPI DIPENDONO DALLA PRESENTAZIONE DEGLI EVENTUALI RICORSI, MA SAREMO IL PIÙ RAPIDI POSSIBILE»



Francesco Viganò, neo presidente della Consulta

LA PROCEDURA

«Rispetto alla nuova legge elettore - spiega Viganò - la Corte per attivarsi deve attendere che un giudice sollevi la questione di costituzionalità. Nel momento in cui avverrà procederemo prontamente e senza ritardi, nel rispetto dei tempi procedurali che consentano a tutte le parti la possibilità di predisporre le loro difese». Per quanto riguarda la decisione sulla calendarizzazione dei lavori della Corte, «spetta al presidente», ed è previsto «un termine di 20 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'ordinanza di remissione». «Una volta decorso questo termine, il presidente può nominare il giudice relatore, normalmente lasciando un ulteriore termine di 30 giorni. Tuttavia questo termine può essere dimezzato: teoricamente, l'udienza potrebbe essere fissata dopo 35 giorni dalla Gazzetta Ufficiale, a meno che non si ritenga di riunire diverse ordinanze se ce ne sono», aggiunge Viganò. Non solo la nuova legge elettorale. Tra gli argomenti trattati in conferenza stampa anche la situazione delle carceri, con la popolazione che «sta risalendo, problema serio che bisogna affrontare», dice il presidente della Corte costituzionale, parlando della recente sentenza su Sollicciano. Con quella pronuncia, aggiunge, si afferma che «la magistratura di Sorveglianza deve esperire tutti i rimedi che il legislatore ha introdotto. La Corte dice "dovete andare fino in fondo". Va verificato se esistono soluzioni alternative». Poi un passaggio sugli errori giudiziari, «una tragedia, dovremmo mettere in atto dei sistemi che tutelino da questo rischio» ma «nessun sistema giudiziario è al riparo dal rischio di condanne ingiuste».

TRA LE EMERGENZE QUELLA DELLE CARCERI: «PROBLEMA SERIO, DA AFFRONTARE. E SUL FINE VITA: «COMPRENDO LE DIFFICOLTÀ POLITICHE»

LEGITTIMITÀ

In tema di detenzione dei migranti, invece, Viganò osserva che «non c'è alcuna seria discussione sulla legittimità di una detenzione amministrativa del migrante allo scopo di assicurarne il successivo allontanamento dal territorio nazionale», «ciò che manca è una disciplina legislativa che regoli i diritti del migrante detenuto legittimamente sulla base di una convalida da parte dei giudici all'interno dei centri».

Un altro dei temi sui quali si è soffermato il nuovo presidente è la legge sul fine vita. Il legislatore «non è riuscito a trovare il consenso necessario per approvare una legge sul fine vita: comprendo la difficoltà della politica di trovare un accordo». La Consulta - conclude Viganò - «non può riscrivere la legge, ha già fatto tanto con la sentenza del 2019, ed ha individuato un'area di liceità nella assistenza al suicidio: le quattro condizioni sostanziali e le due procedurali. In quel frangente tutti convergemmo, sia laici che cattolici e non senza grande sofferenza, ricordo le notti in bianco».

Val. Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
17 NOVEMBRE 2026

Ancora allarmi nelle scuole ma pochissime evacuazioni I ministri in Parlamento

LO SCENARIO

ROMA Lo aveva anticipato alle opposizioni ricevute a Palazzo Chigi giovedì scorso, Giorgia Meloni. E così sarà: toccherà ai ministri Crosetto e Piantedosi, con due diverse informative urgenti domani e giovedì, riferire in Parlamento sull'ondata di attacchi cyber e di mail minatorie agli istituti scolastici che hanno colpito il Paese nelle ultime settimane. Una tempesta tutt'altro che alle spalle, visto che ieri altre migliaia di mail firmate «M.A.», le iniziali del fantomatico Mikhail Andropov del «Misoginistan», hanno raggiunto le scuole italiane. Circa 7.500 quelle colpite ieri.

È il terzo attacco di "mailbombing" in una settimana, dopo il primo episodio di mercoledì che aveva gettato gli istituti nel caos con più di un migliaio di evacuazioni e il secondo del giorno seguente, con "solo" 77 scuole in cui gli alunni erano stati fatti uscire. Ieri invece le evacuazioni si sono contate sulle dita di una mano: effetto della direttiva inviata venerdì dal Viminale a tutti i prefetti con le istruzioni sul protocollo da seguire in questi casi. «La circolare ha funzionato molto bene» commenta il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Un vademecum che ieri ha trovato la sua prima applicazione concreta. Così in un istituto comprensivo del bresciano il preside ha fatto uscire i ragazzi per poi farli rientrare poco dopo e lo stesso è successo in due scuole a Manfredonia. A Mantova invece in una scuola elementare la dirigente ha disposto l'evacuazione dopo essersi accorta che l'allarme anti intrusione era attivo da venerdì. Ma le successive verifiche dei carabinieri hanno trovato soltanto una finestra aperta in un bagno.

L'indicazione diramata dal Viminale infatti è quella di ritenere di norma «inattendibili» le minacce a carattere «seriale», inviate in forma identica o analoga dallo stesso indirizzo mail a una lunga lista di destinatari, a meno che non ci siano altri elementi concreti che rendano plausibile il rischio. In questi casi è il questore a stabilire quali verifiche effettuare e a chiedere l'evacuazione al prefetto che può disporla. Se invece il pericolo appare imminente, anche il dirigente scolastico può decidere in autonomia di far uscire gli studenti.



Verifiche dell'Arma in una scuola a seguito di un allarme bomba

Invece nella quasi totalità delle scuole raggiunte dalle nuove mail ieri le lezioni sono andate avanti come di consueto, nonostante la minaccia di «M.A.» che stavolta aveva riguardato anche le mense. «Ho appena ricevuto l'incarico di piazzare e attivare un ordigno esplosivo nel vostro edificio», si leggeva nella mail, «l'esplosione avverrà tra 40 minuti». E poi: «Abbiamo reclutato un dipendente della vostra mensa, che ha mescolato al cibo e alle provviste una miscela tossica a base di azoturo di sodio e cianuro di potassio». Così in qualche caso, come al comprensivo Hypatia di Tor Bella Monaca nella Capitale, il servizio mensa è stato temporaneamente sospeso. Ma una volta fatti i controlli tutti gli alunni hanno pranzato regolarmente. In corso anche per quest'ultimo episodio le indagini della Postale: stavolta il mittente sarebbe riconducibile a un indirizzo che rimanda al Dipartimento per gli affari accademici dell'Università vietnamita di Da Nang, in Vietnam. Indirizzo che potrebbe essere stato hackerato.

DOPO LA NUOVA ONDATA DI MAIL, DOMANI CROSETTO RIFERIRÀ ALLE AULE SULLA GUERRA IBRIDA. E GIOVEDÌ TOCCA A PIANTEDOSI

LE INFORMATIVE

Difficile in ogni caso che se ne sappia molto di più domani mattina, durante l'informativa urgente sulla guerra ibrida del titolare della Difesa Crosetto, prima alla Camera e poi al Senato. Seguita giovedì da un'altra informativa urgente, stavolta del ministro dell'Interno Piantedosi, che invece si concentrerà proprio sugli allarmi bomba negli istituti e gli attacchi hacker alla grande distribuzione (che in Italia hanno riguardato però solo una manciata di supermercati). Intanto, se da Bruxelles Antonio Tajani incassa l'ok del Consiglio Affari Esteri dell'Ue alla proposta di nuove sanzioni contro disinformazione e interferenze dall'estero (a cominciare dal gruppo di hacker filorussi di NoName057), a Roma le opposizioni incalzano il governo sulla cybersecurity. Lo fa Enrico Borghi, membro del Copasir di Italia viva, che mette nel mirino gli strumenti esigui in mano all'Acn. «La Francia ha 15 mila operatori in cybersicurezza, la pianta organica dell'Agenzia italiana non arriva a 700 addetti, di cui meno di 100 in prima linea operativa. Abbiamo più generali che soldati, serve un recupero».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
17 NOVEMBRE 2026

Scuole, altre 50 mail minatorie La prefettura: stop allarmismi

GLI INDIRIZZI

Nuova ondata di messaggi minatori indirizzati alle scuole. Anche ieri una cinquantina di istituti pontini hanno ricevuto una mail con la minaccia di un'esplosione imminente. Un copione ormai ricorrente, che questa volta non ha comportato l'evacuazione degli edifici. Il testo recapitato agli istituti contiene minacce esplicite: «Ho appena ricevuto l'incarico di piazzare e attivare un ordigno esplosivo nel vostro edificio, l'esplosione tra 40 minuti». Non solo: si avvertiva anche che "Abbiamo avvelenato il cibo della mensa". La coincidenza con la nuova ondata di messaggi ha reso ancora più attuale la riunione in Prefettura del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocata per esaminare la direttiva del Ministro dell'Interno sulla gestione delle segnalazioni di minaccia diffuse attraverso comunicazioni telematiche, con istituzioni e vertici provinciali delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco, oltre a un rappresentante dell'Ufficio scolastico provinciale. Nel corso della riunione è stata sottolineata la necessità di valutare attentamente ogni segnalazione, distinguendo le minacce seriali e massive dalle comunicazioni che presentano elementi specifici di pericolo. «Dovranno ritenersi inattendibili le minacce aventi un carattere seriale e massivo, ossia provenienti dalla stessa fonte e indirizzate contemporaneamente a una pluralità di destinatari», precisa la Prefettura di Latina, chiarendo che eventuali ulteriori elementi di rischio dovranno essere immediatamente comunicati alle Forze di Polizia. L'Ufficio scolastico provinciale provvederà a sensibilizzare i dirigenti degli istituti affinché segnalino tempestivamente al 112 l'arrivo di messaggi minatori e qualsiasi anomalia possa far emergere situazioni di pericolo. Saranno poi le autorità competenti a effettuare le verifiche e a stabilire le eventuali misure di sicurezza. La stessa attenzione sarà riservata alle comunicazioni intimidatorie indirizzate agli enti pubblici che potrebbero provocare la paralisi di uffici, infrastrutture e servizi essenziali.



La prefettura di Latina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
17 NOVEMBRE 2026

SANITÀ

Pronto soccorso e San Marco via libera agli ampliamenti

▶L'approvazione in commissione Urbanistica All'ospedale Goretti intervento da 4,8 milioni

▶Sopraelevazione di due piani per la clinica che avrà 38 posti letto in più



Due piani aggiunti per 38 posti letto in più per la clinica San Marco, a servizio dell'ospedale Goretti, e un pronto soccorso interamente nuovo per quest'ultimo: la commissione Urbanistica del Comune di Latina ha dato ieri luce verde agli interventi. Nel primo caso si tratta dalla valutazione di interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento; nel secondo caso, si tratta del permesso a costruire vero e proprio.

Nel caso del Goretti è stata la Asl a richiedere il permesso, data l'ormai inadeguatezza alle esigenze di assistenza sanitaria del pronto soccorso attuale. Il progetto, del costo di 4,8 milioni di euro e con tempi di lavorazione di un anno a partire dal gennaio 2027, prevede un totale rifacimento: si tratta di una richiesta per una ristrutturazione dell'attuale su 730 metri quadri con annesso ampliamento da 630 metri quadri. Quest'ultimo, in dettaglio, avverrà con un "avanzamento" del corpo attuale del pronto soccorso, nell'area dove oggi c'è la rampa di accesso per le ambulanze e le auto, andando a occupare anche parte dell'attuale viabilità interna del compendio, e del parcheggio. Questo avviene perché l'ospedale ha ormai dato fondo a tutta la preesistente disponibilità volumetrica. Si tratterà di un permesso a costruire in deroga ai vigenti strumenti urbanistici, per pubblica necessità, e il progetto deriva da uno studio interno alla Asl. Nel complesso sia della ristrutturazione che dell'ampliamento, l'intervento consentirà di realizzare servizi che vanno ad aggiungersi agli attuali: l'area coperta di accesso diretto dei mezzi; lo spazio per il triage, la sala di osservazione temporanea con letti tecnici e motorizzati; la sala di prima visita; la sala gessi; locali per medici e infermieri, i servizi igienici. Secondo quanto riportato dall'assessore all'Urbanistica, Annalisa Muzio, «si tratta di un importante intervento che include anche un aspetto di umanizzazione del rapporto tra malato e familiari, grazie alla realizzazione di stanze a vista». Il progetto prevede inoltre la riqualificazione dello spazio esterno e del parcheggio, con stalli di sosta per 20 ambulanze, rinunciando però ad alcuni stalli per le auto, che saranno solo 25.

SOPRAELEVAZIONE DI DUE PIANI

La commissione Urbanistica ha votato favorevolmente anche per l'ampliamento richiesto dalla clinica San Marco, intervento che sarà sempre a servizio del Goretti. In dettaglio, la società ha richiesto l'ampliamento, in sopraelevazione di due piani all'angolo tra via Ferracci e via Bonaparte. In base a quanto riporta la relazione di progetto, «su ogni piano sono previste 7 stanze doppie a degenze per 14 posti letto, più 5 stanze singole per 5 posti letto, per un totale di 19 posti letto per piano, e 38 posti letto compessivi in ampliamento. Sono previsti poi servizi igienici, un bagno disabili per piano, ripostiglio, locale sporco, locale pulito, corridoio centrale, scale d'emergenza, ascensore».

L'ampliamento sarà di 2.080 metri cubi, con l'edificio che passerà dagli attuali 11.831 metri cubi a 13.911 metri cubi. Nello specifico, «i 38 nuovi posti letto implementeranno ulteriormente il decongestionamento dell'ospedale Goretti, migliorando ed aumentando le prestazioni sanitarie, fornendo con propri servizi a tutti i cittadini una vera e propria Clinica al centro della Città di Latina». In dettaglio, dei 38 nuovi posti letto, 19 saranno a servizio di Medicina generale e 19 a servizio di Chirurgia.

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
17 NOVEMBRE 2026

Aprilia e Cisterna crocevia del narcotraffico, 18 arresti

▶Lo stupefacente dalla Spagna a Roma poi in garage e cantine nella provincia pontina

▶L'indagine della Guardia di finanza ha colpito tre clan, giro da 38 milioni

L'OPERAZIONE

Finiva in gran parte ad Aprilia e Cisterna la massiccia quantità di droga che dalla Spagna arrivava a Roma grazie a tre organizzazioni criminali, manovrate dal continente iberico da due narcotrafficanti italiani. Dopo anni di indagini la Guardia di Finanza del comando provinciale di Roma è arrivata a definire ruoli, membri e giro d'affari di tre nuclei dediti al narcotraffico, in particolare hashish, marijuana e cocaina, tra cui anche la "Tusi" o "cocaina rosa". E tra le piazze di spaccio più gettonate c'era proprio l'area nord della provincia pontina, ben collegata alla Capitale e già terra "fertile" per questo tipo di crimini, lo dimostra anche quanto sta accadendo in questi ultimi due anni a causa di una spietata guerra tra bande per la spartizione delle piazze di spaccio.

La maxi operazione dei finanzieri - condotta su delega della Procura e della Dda, la Direzione distrettuale antimafia - ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 18 persone, 27 invece i soggetti indagati in totale. L'indagine, sviluppata dagli specialisti del Goa del Gico del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Roma tra il 2022 e il 2024, ha portato al sequestro di oltre una tonnellata di droga, tra cocaina, hashish e marijuana, quantitativo che avrebbe fruttato 38milioni di euro. Il primo sodalizio era strutturato su due cellule operative: una attiva a Roma (nei quartieri Magliana, Trullo, San Basilio, Pietralata, Annibaliano e Primavalle) e l'altra radicata proprio nell'area nord della provincia di Latina. Secondo gli investigatori, la droga arrivava dalla Spagna a bordo di autoarticolati o veicoli dotati di doppifondi meccanici; una volta giunta nella Capitale, veniva trasferita tra Aprilia e Cisterna. Qui, un gruppo composto da pregiudicati e insospettabili utilizzava abitazioni private, garage e cantine per custodire, tagliare e confezionare lo stupefacente prima di reimmetterlo sulle piazze di spaccio. A promuovere dalla Spagna i primi due gruppi criminali erano due narcotrafficanti italiani, rifugiatisi nella penisola iberica per sfuggire a precedenti ordini di carcerazione e inseriti, nel febbraio 2024, nell'elenco dei "100 latitanti più pericolosi".



La droga sequestrata dalla Guardia di finanza nascosta nei doppifondi meccanici di autoarticolati o vetture

Entrambi i capi sono stati catturati nel corso delle indagini: il primo è stato bloccato dalla polizia spagnola nel luglio 2024 all'aeroporto El Prat di Barcellona, mentre il secondo è stato arrestato dal Gico lo scorso giugno allo scalo di Fiumicino, a seguito dell'estradizione dalla Spagna. Oltre al secondo gruppo – che utilizzava basi nella zona industriale della Magliana, Portuense e Acilia per ricevere e smerciare cocaina – le Fiamme Gialle hanno individuato una terza organizzazione guidata da un broker romano.

Quest'ultimo sfruttava canali privilegiati con cittadini colombiani per importare e piazzare nella movida la cosiddetta "Tusi" o "cocaina rosa". Venduta al dettaglio tra i 300 e i 400 euro al grammo come droga d'élite, la sostanza è in realtà un micidiale cocktail chimico privo di cocaina. Ma quanto scoperto dai finanzieri porta dritto alla mala cinese: il riciclaggio del denaro avveniva con il metodo "Fei Ch'ien". Circa 500mila euro sono stati consegnati a mano a cittadini cinesi attivi nel quartiere romano dell'Esquilino per essere trasferiti all'estero.

Raffaella Patricelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INVESTIGAZIONI DEL GICO DI ROMA HANNO PORTATO AL SEQUESTRO DI UNA TONNELLATA DI DROGA

PROVENTI RICICLATI TRAMITE LA MALA CINESE L'ARRIVO A BORDO DI AUTOARTICOLATI DOTATI DI DOPPIFONDI

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
17 NOVEMBRE 2026

Cisterna, l’indirizzo della Giunta

Luminarie 2026 anche nelle periferie

Un Natale diffuso, che coinvolga non soltanto il centro ma anche periferie e borghi. È l'indirizzo stabilito dalla Giunta di Cisterna, che con un’apposita delibera definisce le linee guida per il Natale Cisternese 2026/2027. Il piano delle luminarie dovrà comprendere Corso della Repubblica, Palazzo Caetani, piazza XIX Marzo e la rotatoria d'ingresso di San Valentino, oltre ai principali luoghi di aggregazione delle altre zone del territorio.

L'obiettivo per l'accensione è l'8 dicembre, compatibilmente con i tempi tecnici. Il programma prevede laboratori per bambini, spettacoli di strada, concerti, mostre di presepi e iniziative per l'Epifania. La Giunta punta inoltre sul coinvolgimento di associazioni, parrocchie, comitati ed enti del Terzo settore, con particolare attenzione all'accessibilità e alla partecipazione dei più fragili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
17 NOVEMBRE 2026

Accordo Regione-Bei 120 milioni alle imprese per il credito agevolato

▶Grazie ai fondi regionali gli interessi vengono abbattuti fino al 100% per la filiera dell'auto, al 90% per l'innovazione e all'80% per gli altri. Finanziamenti da 100mila euro

IL PROVVEDIMENTO

Finanziamenti a tassi agevolati per 120 milioni di euro destinati a sostenere gli investimenti e facilitare l'accesso al credito delle imprese del Lazio. Per le Pmi dell'indotto settore automobilistico è previsto l'abbattimento del 100 per cento degli interessi, con la possibilità di ottenere finanziamenti a tasso zero. È quanto prevede la nuova misura «Regione Lazio Eu Blending II», presentata ieri mattina che mette a disposizione delle Pmi e delle Midcap del territorio una provvista di 120 milioni di euro della Banca europea per gli investimenti (Bei), a cui si aggiungono 15, 55 milioni di euro stanziati dalla Regione Lazio per ridurre il costo degli interessi.

LA GIORNATA

Alla presentazione hanno partecipato Roberta Angelilli, vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico della Regione Lazio; Tiziana Petucci, direttore regionale Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca; e Francesco Marcolini, presidente di Lazio Innova. Per il mondo bancario e imprenditoriale: Ferruccio Ferranti, amministratore delegato di Mediocredito Centrale; Maurizio Longhi, presidente di Banca di Credito Cooperativo di Roma; Andrea Kirschen, *senior fund and structuring officer* della Financial Instruments Unit della Bnl; Mauro Masi, presidente di Banca del Fucino; Domenico Pompa, direttore territoriale Bnl; e Raffaele Trequattrini, commissario del Consorzio Industriale del Lazio; Giuseppe Biazzo, presidente di Unindustria; Massimo Tabacchiera, presidente di Confapi Roma e Lazio; e Alessandro Sbordoni, presidente di Federlazio.

L'evento Rocca: «Migliorare sempre più il servizio pubblico»



I 50 anni di Cotral fra tradizione e innovazione

Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il presidente di Cotral, Manolo Cipolla e l'assessore ai Trasporti Fabrizio Ghera, hanno partecipato ieri all'evento di celebrazione dei 50 anni di Cotral. «L'ambizione è quella di migliorare sempre di più il servizio pubblico, ma c'è stata una bellissima ripartenza, anche grazie al dialogo con lavoratori e sindacati», ha detto Rocca.

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIAZZO (UNINDUSTRIA): «LA MIGLIORE OPPORTUNITÀ PER FAR CRESCERE LA PRODUTTIVITÀ DELLE AZIENDE»

«ABBATTIAMO GLI INTERESSI»

«Un bando molto importante in collaborazione con la Bei e con le banche del territorio, 120 milioni di euro di credito agevolato», ha dichiarato Angelilli. La Regione Lazio «darà un supporto finanziario ulteriore, e questo porterà ad un abbattimento degli interessi dall'80 al 100 per cento. In particolare, ci sarà un occhio di riguardo per le imprese della filiera automotive, che avranno l'abbattimento del 100 per cento, quindi una misura di accesso al credito a tasso zero e l'80 per cento dell'abbattimento per tutti i progetti ammissibili». Angelilli ha poi sottolineato che «la Regione Lazio e la Bei lavorano da due anni proprio per finalizzare queste risorse, che sono un'opportunità straordinaria per sostenere le imprese che vogliono crescere, per aumentare gli investimenti, in questo caso si parte da 100 mila euro fino a 10 milioni di euro. L'accesso al credito è sempre molto richiesto dalle imprese».

È il presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo: «Oggi è un bando importante, perché mette insieme la Banca europea per gli investimenti, un pool di banche molto attaccate al nostro territorio, ovviamente le esigenze delle Pmi, ma anche delle medie imprese. La crescita dimensionale delle aziende è fondamentale, è stata vista e analizzata come la migliore opportunità per far crescere la produttività delle aziende. Faremo in modo che le aziende crescendo possano avere più capacità di investimento e di copertura dei mercati anche internazionali. Questo è uno degli obiettivi del piano industriale della Regione Lazio, e questo è un passaggio fondamentale in quella direzione».

COME FUNZIONA

Su richiesta della Regione Lazio, la Bei ha destinato 120 milioni di euro alle Pmi e alle Midcap del territorio. Il contributo regionale, erogato in un'unica soluzione anticipata, prevede tre livelli di agevolazione: 100% di abbattimento degli interessi per le Pmi dell'indotto automotive; 90% di abbattimento per i progetti su innovazione e sostenibilità; 80% di abbattimento per tutti gli altri finanziamenti ammissibili. I finanziamenti partono da 100.000 euro fino ad un massimo di 10 milioni di euro.

Fernando M. Magliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
17 NOVEMBRE 2026

Il provvedimento

Credito agevolato per le imprese Tasso zero per l'automotive

Presentata la misura con la Banca europea per gli investimenti Angelilli: aiutiamo le pmi. Trequattrini: «Occasione per investire»

IPSE DIXIT

«Impegno concreto»

«Con questa operazione mettiamo a disposizione delle imprese del Lazio 120 milioni di euro di credito agevolato per sostenere gli investimenti e rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo. Per le PMI dell'indotto automotive abbiamo previsto una misura specifica: l'abbattimento del 100% degli interessi, che consentirà di accedere a finanziamenti a tasso zero». Lo dichiara la vicepresidente della Regione Roberta Angelilli,

ECONOMIA

Centoventi milioni di euro di finanziamenti per sostenere gli investimenti delle imprese del Lazio, con una corsia dedicata all'indotto automotive che potrà ottenere prestiti a tasso zero. La Regione ha presentato lunedì 16 novembre a Roma «Regione Lazio EU Blending II», la misura realizzata con la Banca europea per gli investimenti (BEI), affiancata da 15,55 milioni regionali per abbattere gli interessi. Per il Cassinate, la misura può sostenere investimenti e diversificazione.

FINANZIAMENTI DA 100MILA A 10 MILIONI PER L'INDOTTO AUTOMOTIVE È PREVISTO L'AZZERAMENTO TOTALE

La vicepresidente e assessore regionale allo Sviluppo economico Roberta Angelilli ha illustrato l'obiettivo di facilitare il credito alle PMI. «Mettiamo a disposizione delle imprese del Lazio 120 milioni di euro di credito agevolato per sostenere gli investimenti», ha dichiarato, indicando tra le priorità innovazione, sostenibilità, territori che necessitano di sostegno e filiera automotive. Per quest'ultima è previsto l'abbattimento del 100% degli interessi, con finanziamenti a tasso zero per le PMI ammesse.

La dotazione regionale per ridurre gli interessi è di 15,55 milioni: 10 milioni provengono dal PR FESR Lazio 2021-2027, mentre 5,55 milioni sono riservati all'indotto automotive attraverso risorse della legge regionale 46/2002. La copertura degli interessi sarà integrale per l'automotive, del 90% per investimenti in innovazione e sostenibilità o per sedi nelle Zone assistite e nelle Aree di crisi industriale, e dell'80% per gli altri finanziamenti ammissibili. Il contributo è concesso in regime «de minimis».

I prestiti potranno variare da 100mila euro a 10 milioni, con durata da due a dodici anni. La BEI mette la provvista a disposizione delle banche convenzionate, che affiancheranno risorse proprie per un importo pari ai finanziamenti ricevuti. Possono accedere PMI e Midcap con un massimo di 3mila addetti e almeno una sede operativa nel Lazio.

Un ruolo centrale è affidato al Consorzio Industriale del Lazio, chiamato a certificare l'appartenenza delle aziende alla filiera automotive, includendo anche chi lavora indirettamente nella catena di fornitura. Per ottenere la riserva, le PMI dovranno aver realizzato nell'ultimo esercizio almeno il 20% del fatturato attraverso forniture dirette a operatori automotive riconosciuti oppure a imprese di primo livello nei comparti ATECO previsti.

Il commissario del Consorzio, Raffaele Trequattrini, ha richiamato la difficoltà delle aziende dell'indotto: investire quando le commesse sono incerte comporta un rischio, ma rinviare l'acquisto di macchinari può significare non essere pronti quando arriva una nuova richiesta. La riduzione del costo del credito, ha spiegato, può aiutare le imprese a sostenere questo passaggio e a non perdere opportunità produttive.

Per Trequattrini le strade sono due, anche complementari: continuare a investire nell'automotive, adeguandosi all'evoluzione di modelli, materiali e standard dei costruttori, oppure trasferire competenze verso altri comparti, dalla meccanica industriale al ferroviario e all'aerospazio civile. Mantenere le forniture al settore auto e destinare parte della capacità ad altri mercati può ridurre la dipendenza da un solo committente. Il Consorzio certificherà i requisiti, mentre saranno gli imprenditori a scegliere la destinazione degli investimenti. «È un bando importante perché mette insieme la Banca europea per gli investimenti, un pool di banche molto attaccate al nostro territorio, ovviamente le esigenze delle Pmi, ma anche delle medie imprese - ha affermato Giuseppe Biazzo, presidente di Unindustria -. La crescita dimensionale delle aziende è ondamentale, è stata vista e analizzata come la migliore opportunità per far crescere la produttività delle aziende».

LA REGIONE LAZIO METTE A DISPOSIZIONE OLTRE 120 MILIONI PER LE AZIENDE DEL TERRITORIO

Le domande per il contributo in conto interessi potranno essere inviate tramite GeCoWEB Plus dalle ore 12 del 23 novembre 2026 alle 17 del 3 ottobre 2028, salvo esaurimento anticipato dei fondi. Le imprese possono già compilare il formulario; per la riserva automotive servirà anche l'attestazione del Consorzio. Per il Cassinate e il Lazio, la misura si misurerà nella capacità di trasformare il credito agevolato in investimenti, nuovi clienti e occupazione sul territorio. Il banco di prova sarà tradurre le risorse in progetti e occupazione per il territorio. ●



Un lavoro di gruppo

● ieri a Roma la presentazione del progetto per sostenere investimenti in alcuni dei settori chiave della produzione del Lazio. Aiuti concreti all'automotive e al suo indotto ma anche per le piccole e medie imprese della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
17 NOVEMBRE 2026

Innovazione

I biglietti si potranno acquistare anche su whatsapp



● Cotral introduce il biglietto acquistabile su WhatsApp. Il servizio, presentato oggi per i cinquant'anni dell'azienda, consente di comprare senza registrazione i titoli per le tratte regionali dirette e le unità di rete. Basta inquadrare il QR code a bordo oppure scrivere «Ticket» al profilo WhatsApp Business di Cotral, al numero 345 779 8243. Si paga con carta, Google Pay, Apple Pay o BancomatPay. Il biglietto arriva nella chat con il QR code, da validare a bordo. È un'alternativa ai canali tradizionali, pensata per semplificare l'acquisto a chi non ha una rivendita. La procedura si completa dal telefono e non richiede un account.

LATINA
EDITORIALE OGGI
17 NOVEMBRE 2026



Nelle immagini la giornata di ieri mattina a Ponte Mammolo dove è stato celebrato il 50esimo anniversario di Cotral e sono stati annunciati nuovi investimenti / FOTOSERVIZIO ROBERTO SILVINO





La festa per i 50 anni

Cotral, i nuovi investimenti

L'azienda regionale celebra l'anniversario a Roma e presenta il bilancio: 282 autobus nuovi in tre anni Nel 2027 sono attesi 42 mezzi bipiano e 15 autobus elettrici, per i quali è in corso la gara d'appalto

LA RICORRENZA

TONJORTOLEVA



Cinquant'anni di trasporto pubblico regionale, con una flotta rinnovata, investimenti nelle infrastrutture e nuovi servizi per i passeggeri. Cotral ha celebrato lunedì 16 novembre al nodo di scambio di Ponte Mammolo, a Roma, il proprio anniversario, presentando i risultati raggiunti e gli interventi programmati. Un bilancio che interessa anche la provincia di Latina, dove il trasporto extraurbano serve ogni giorno studenti e lavoratori.

Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, il presidente di Cotral Manolo Cipolla e l'assessore regionale ai Trasporti Fabrizio Ghera. Nata il 6 novembre 1976 dalla fusione di diverse realtà, tra cui STEFER e SFRN, come A.CO.TRA.L., oggi collega 376 Comuni con oltre 8mila corse al giorno e gestisce anche Metromare e Roma-Viterbo.

Il rinnovo dei mezzi è uno dei capitoli principali del piano. Negli ultimi tre anni sono entrati in servizio 282 autobus, che diventeranno 338 nel 2027. Sono già operativi 20 minibus destinati soprattutto ai territori con domanda di trasporto più debole. A breve arriveranno altri quattro minibus e dieci autobus da dodici metri. Nel 2027 sono attesi 42 mezzi bipiano e 15 autobus elettrici, per i quali è in corso la gara.

Sul fronte ferroviario, Cotral segnala il miglioramento della Metromare. Tra gennaio e agosto 2026 le soppressioni sono state 18, contro le 389 dello stesso periodo del 2025, con una diminuzione del 95%. Nei primi nove mesi dell'anno la regolarità dichiarata è stata del 99% e, da luglio a settembre, l'azienda non ha registrato corse soppresse. La frequenza è stata portata a un treno ogni 15 minuti dal lunedì al sabato. I convogli sono passati dai quattro del 2023 agli attuali dodici; sono stati assunti 15 capotreno e sette macchinisti.

Gli investimenti riguardano anche le infrastrutture. Il piano comprende 17 interventi per 65,48 milioni di euro tra depositi, hub intermodali, capolinea e sede aziendale. Cinque opere sono completate, quattro in corso e altre cinque programmate, oltre a tre acquisizioni immobiliari. Completati i depositi di Monterotondo, Minturno e Valentano e l'hub di Rieti; in corso la nuova sede di via Alimena e i depositi di Castel Madama e Subiaco. Previsti capolinea a Manziana, Viterbo Riello, Segni-Colleferro e Saxa Rubra.

Il bilancio 2025 si è chiuso con un utile netto di 11,92 milioni. Il piano del fabbisogno 2026 prevede 230 interventi: 53 assunzioni, 108 stabilizzazioni e 69 progressioni di carriera. Sono già stati stabilizzati 140 autisti e sono in corso cento assunzioni di operatori di esercizio. L'accordo sulla produttività firmato con i sindacati prevede per la prima volta una quota degli utili agli autisti che raggiungono gli obiettivi, fino a 4mila euro. I controlli sulla Metromare hanno prodotto, tra luglio e settembre, 6.168 sanzioni e oltre 139mila euro incassati; la campagna sulle cartelle punta a recuperare circa sei milioni.

I biglietti si acquistano anche tramite WhatsApp, senza registrazione, inquadrando il QR code a bordo o inviando «Ticket» al profilo aziendale. Il pagamento è possibile con carta e sistemi digitali. Cotral riferisce inoltre che, nel biennio di sperimentazione delle body cam per i verificatori, le aggressioni al personale si sono dimezzate.

Per il territorio pontino la questione centrale resta la ricaduta degli interventi sulla rete quotidiana. Da luglio sono state attivate corse aggiuntive dirette verso Roma e potenziate alcune tratte strategiche, con partenze mattutine e rientri serali rivolti anche a studenti e lavoratori. I dati diffusi per il cinquantenario, tuttavia, non indicano quali singole linee della provincia siano state interessate né quante corse siano state aggiunte. Sarà quindi la verifica degli orari e dei collegamenti effettivi a chiarire la portata del potenziamento per i Comuni pontini.

LE ALTRE NOVITÀ: NUOVE ASSUNZIONI E CONTROLLI ANTIEVASIONE OLTRE ALLA POSSIBILITÀ DEL TICKET DIGITALE

Per l'anniversario è stato lanciato con Loquis «Storie in corriera», una serie di 50 podcast su itinerari e borghi raggiungibili in autobus. «Cinquant'anni non sono soltanto un numero da festeggiare», ha dichiarato il presidente Cipolla, richiamando il lavoro dei dipendenti e gli investimenti realizzati. Per i passeggeri, soprattutto nelle aree lontane dai grandi nodi urbani, il risultato si misurerà nella puntualità, nella frequenza delle corse e nella possibilità di raggiungere scuole, luoghi di lavoro e servizi senza dipendere dall'auto.

Il presidente Cipolla ha ringraziato dipendenti e indicato i risultati come base per proseguire il percorso di avvicinamento del servizio ai territori. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
17 NOVEMBRE 2026

Commissione Urbanistica

Pronto soccorso del Goretti Sì all'ampliamento dei locali

Nella seduta di ieri arriva il via libera alla proposta e ad altri tre interventi

DAL COMUNE

Quattro delibere approvate dalla Commissione Urbanistica, presieduta da Roberto Belvisi. I provvedimenti riguardano l'ampliamento del pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti e della Clinica San Marco, oltre a due casi sugli usi civici. Le proposte passeranno al Consiglio comunale.

La delibera numero 146 del 4 novembre 2026, relativa al Goretti, ha ottenuto il voto unanime in commissione. Belvisi sottolinea che «sulla salute dei cittadini non ci sono divisioni politiche». L'ampliamento punta a rendere più adeguati gli spazi dell'emergenza, riducendo le attese e migliorando l'assistenza ai pazienti e le condizioni di lavoro degli operatori.

Approvata anche la proposta numero 147 del 5 novembre, che riguarda l'ampliamento della Clinica San Marco. Due consiglieri di opposizione si sono astenuti perché si tratta di una struttura privata. Belvisi sostiene una posizione diversa: la clinica è accreditata con il Servizio sanitario regionale e i cittadini possono accedervi attraverso il Servizio sanitario nazionale. L'intervento, secondo il presidente, potrà aumentare i posti disponibili, contribuire a ridurre le liste d'attesa e alleggerire la pressione sul Goretti. Per entrambi i progetti si procederà con il permesso di costruire in deroga, previsto dall'articolo 14 del Dpr 380/2001 per opere di interesse pubblico realizzabili anche in deroga agli strumenti urbanistici. «Interesse pubblico, non proprietà pubblica», osserva Belvisi, secondo cui per chi ha bisogno di cure conta che i servizi siano disponibili e funzionanti. Le altre due delibere riguardano l'analisi del territorio in relazione agli usi civici per due impianti. Sono passaggi tecnici che, nelle parole del presidente, servono a chiarire la situazione giuridica dei terreni e a permettere l'avanzamento di procedure che altrimenti resterebbero bloccate. In commissione è stata infine avviata una riflessione sull'agrivoltaico, con particolare attenzione alla pianificazione e ai controlli. Belvisi considera la transizione energetica un'opportunità, ma chiede regole chiare sulla localizzazione e sulle modalità di realizzazione degli impianti, insieme a verifiche che garantiscano la centralità dell'attività agricola nell'Agro Pontino. Il tema sarà approfondito nelle prossime sedute.

AVVIATO IL CONFRONTO SULL'AGRIVOLTAICO: IL PRESIDENTE BELVISI: «SERVONO REGOLE CHIARE E CONTROLLI»





Sopra l'ingresso del pronto soccorso del Goretti di Latina, a sinistra il presidente della commissione urbanistica, **Roberto Belvisi**

LATINA
EDITORIALE OGGI
17 NOVEMBRE 2026

Focus sulla desertificazione

Un nuovo patto per le città

Confcommercio Lazio Sud incontra i sindaci e propone un'alleanza per rilanciare le economie locali
Le chiusure dei negozi impoveriscono i quartieri: al centro del confronto il futuro delle attività di vicinato

L'INIZIATIVA

La desertificazione commerciale non riguarda soltanto la tenuta economica delle imprese. È un fenomeno che cambia il volto delle città, riduce i servizi di prossimità, indebolisce le relazioni sociali e incide sulla sicurezza e sulla qualità della vita. Da questa consapevolezza nasce l'adesione di Confcommercio Lazio Sud alla mobilitazione nazionale "Viviamo le città – La giornata delle chiavi: riapriamo le porte al commercio", promossa da Confcommercio e avviata simbolicamente ieri, 16 novembre.

L'iniziativa invita le associazioni territoriali a incontrare sindaci e amministratori per richiamare l'attenzione sulla desertificazione commerciale e presentare proposte a sostegno delle attività di vicinato. In questo percorso Confcommercio Lazio Sud ha incontrato il sindaco di Frosinone, **Riccardo Mastrangeli**, e la sindaca di Latina, **Matilde Celentano**.



Il presidente di Confcommercio Lazio Sud **Giovanni Acampora** insieme al sindaco di Latina **Matilde Celentano**

ACAMPORA: SERVONO PROGRAMMAZIONE, VISIONE E CAPACITÀ DI TRADURRE LE IDEE IN INTERVENTI CONCRETI

Un'alleanza per le città

Per il presidente di Confcommercio Lazio Sud, **Giovanni Acampora**, la questione riguarda il modello di città da consegnare alle prossime generazioni. «La desertificazione commerciale è una questione che riguarda il modello di città che vogliamo consegnare alle prossime generazioni. Non possiamo limitarci a registrare la chiusura delle attività e considerarla una conseguenza inevitabile dei cambiamenti economici. Dobbiamo avere la capacità di intervenire, costruire alleanze e introdurre politiche che restituiscano prospettive alle imprese e vitalità ai nostri centri urbani». Le attività di prossimità, ricorda, «sono parte integrante dell'identità dei territori, generano occupazione, garantiscono servizi e contribuiscono alla sicurezza e alla coesione delle comunità». Per affrontare una trasformazione di questa portata, aggiunge, «Servono visione, programmazione e capacità di tradurre le idee in interventi concreti».

Il direttore generale **Salvatore Di Cecca** individua nelle Reti d'Impresa uno degli strumenti operativi. L'associazione guarda con interesse all'avviso della Regione Lazio dedicato alle Reti, che può mettere in relazione Comuni, attività economiche e territori: «Il contrasto alla desertificazione commerciale richiede strumenti concreti, capacità di programmazione e soprattutto una forte sinergia tra istituzioni e sistema imprenditoriale». Di Cecca ricorda il lavoro svolto nelle province di Frosinone e Latina, con il coinvolgimento di 24 Comuni e oltre 1.000 imprese.

Gli interventi a Frosinone

Il sindaco Riccardo Mastrangeli considera il commercio una componente essenziale della vita cittadina, perché genera lavoro, offre servizi e contribuisce a rendere le strade frequentate e sicure. I dati richiamati da Confcommercio indicano che Frosinone, pur risentendo di una trasformazione nazionale, registra una riduzione dei negozi più contenuta rispetto a molte altre città italiane. Una tenuta legata anche alla capacità degli imprenditori. «La nostra amministrazione – ha detto il primo cittadino – sta traducendo in interventi concreti una visione che unisce rigenerazione urbana, mobilità, cultura e commercio».

Tra gli esempi citati dal sindaco figurano la riqualificazione di piazza Turriziani e la riapertura del Teatro Vittoria, che hanno restituito spazi e occasioni di incontro al centro storico. A questi si aggiungono la trasformazione di piazza Kambo e dell'area della stazione, gli interventi su De Matthaeis, l'avvio del BRT e il potenziamento del trasporto pubblico, con l'obiettivo di collegare meglio i quartieri e rendere più accessibili servizi e attività economiche.

Mastrangeli accoglie la proposta di Confcommercio Lazio Sud e il percorso condiviso: «Il nostro impegno è consolidare le attività presenti e rendere Frosinone sempre più attrattiva per chi vuole investire e aprirne di nuove. Perché ogni saracinesca che si alza rappresenta lavoro, fiducia e un'opportunità per tutta la comunità».

Latina, le reti per 106 attività

La sindaca Matilde Celentano definisce la desertificazione un fenomeno strutturale, ma sottolinea che i dati di Confcommercio restituiscono per Latina un quadro di tenuta. Tra le scelte indicate dall'amministrazione figurano l'istituzionalizzazione dell'isola pedonale, che si punta a potenziare, il restyling del centro storico con nuovi arredi e videosorveglianza e la collaborazione con enti e associazioni per organizzare eventi capaci di animare il centro anche durante la settimana.

Tra le iniziative in programma ci sono gli appuntamenti per il Natale, in centro e nei borghi, e due programmi candidati al bando regionale sulle Reti d'Impresa. I progetti coinvolgono 106 attività di vicinato tra centro e quartieri e prevedono un cofinanziamento comunale. «Vogliamo sostenere le imprese, favorendo le nuove aperture e accompagnando le attività già operative». Per Celentano saranno fondamentali il dialogo e la cooperazione con Confcommercio Lazio Sud: «dobbiamo fare sistema, individuando insieme iniziative concrete per le attività produttive».

Progetto Cities

La mobilitazione si inserisce nel progetto "Cities – Città e Terziario: Innovazione, Economia, Socialità", attraverso il quale Confcommercio promuove la collaborazione tra imprese del terziario e soggetti coinvolti nelle trasformazioni urbane. L'obiettivo è superare una visione settoriale del commercio e riconoscere alle attività di prossimità il ruolo di infrastruttura economica e sociale, contribuendo a costruire centri più vivibili, attrattivi e inclusivi.

La città è considerata un bene comune, la cui vitalità richiede un'alleanza tra chi ne condivide spazi e responsabilità. Confcommercio si propone così non soltanto come rappresentanza delle imprese, ma come interlocutore nelle scelte sul futuro delle città.

Cinque aree per intervenire

La mobilitazione punta a tradurre questa visione in un Piano d'Azione Territoriale, da costruire con le amministrazioni comunali e adattare alle esigenze di ogni realtà. Cinque le aree. La prima riguarda la conoscenza e la programmazione basata sui dati, attraverso un Data Lab comunale per monitorare tessuto commerciale, flussi pedonali ed evoluzione delle attività. La seconda affronta le dinamiche immobiliari e i locali sfitti: sono previsti censimenti, una figura dedicata alla riattivazione degli spazi vuoti, il manager degli sfitti, incentivi per nuove aperture, agevolazioni per i proprietari che applicano canoni sostenibili e utilizzi temporanei dei negozi.

La terza area riguarda lo spazio pubblico, con interventi per rendere attrattive le strade commerciali, valorizzare le vetrine, animare piazze e quartieri e rigenerare i mercati rionali. La quarta punta sulla vitalità economica e sulla vivibilità urbana, attraverso la tutela delle aree a vocazione commerciale, la valorizzazione delle botteghe storiche, la regolamentazione delle destinazioni d'uso e una maggiore accessibilità, anche con forme di mobilità alternative. La quinta guarda alla logistica e all'innovazione, promuovendo piattaforme digitali intelligenti, micro-hub logistici di quartiere e soluzioni sostenibili per la distribuzione delle merci.

Il percorso prevede un protocollo tra Comune e associazione, una base di conoscenza condivisa, la mappatura delle polarità commerciali e la definizione del Piano d'Azione. Il documento dovrebbe entrare nel Documento Unico di Programmazione, con verifiche periodiche e obiettivi definiti. Per Frosinone e Latina, il confronto con Mastrangeli e Celentano rappresenta così un primo passaggio per trasformare la difesa del commercio di vicinato in una politica di rigenerazione urbana e coesione sociale. ●

MASTRANGELI: IL NOSTRO IMPEGNO È CONSOLIDARE LE ATTIVITÀ PRESENTI E RENDERE FROSINONE SEMPRE PIÙ ATTRATTIVA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lazio Sud: un po' di numeri

● La dimensione del fenomeno emerge con chiarezza dai dati dell'Ufficio Studi Confcommercio relativi al periodo 2012-2025. A Frosinone i punti vendita del commercio al dettaglio sono passati da 579 a 481, con una diminuzione di 98 attività. A Latina, nello stesso arco temporale, si è passati da 1.224 a 1.074 esercizi, con una contrazione di 150 attività. Numeri che restituiscono la portata di una trasformazione che interessa entrambe le province e che si inserisce in un quadro nazionale ancora più preoccupante: tra il 2012 e il 2025 in Italia sono scomparsi 156.000 punti vendita del commercio al dettaglio e ambulante, oltre un quarto del totale. Una tendenza che attraversa i centri storici, ma investe sempre più anche i quartieri e le periferie. La chiusura di negozi, pubblici esercizi e attività di servizio produce conseguenze che vanno ben oltre la perdita di occupazione e di ricchezza.

LATINA
EDITORIALE OGGI
17 NOVEMBRE 2026

Vertice in Prefettura

«Inattendibili le minacce seriali»

Dopo gli episodi che hanno coinvolto le scuole riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza Evacuazioni non automatiche: decisiva la valutazione degli elementi concreti di rischio. Il vademecum

IL FATTO

Le minacce inviate in modo seriale e massivo, dalla stessa fonte a una pluralità di destinatari, dovranno essere considerate inattendibili, salvo ulteriori elementi specifici di rischio. È l'indirizzo condiviso dalla Prefettura di Latina dopo la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato per esaminare la direttiva del ministro dell'Interno sulle segnalazioni telematiche. L'obiettivo è evitare evacuazioni e interruzioni dei servizi causate da messaggi generici, senza abbassare l'attenzione sulla sicurezza. Anche ieri mattina, mentre era in corso il vertice, sono arrivate mail alle scuole, Ma il nuovo protocollo ha iniziato a funzionare subito.

I DIRIGENTI SCOLASTICI DOVRANNO SEGNALARE AL 112 OGNI COMUNICAZIONE MINATORIA E QUALSIASI ANOMALIA NEGLI ISTITUTI



Al tavolo hanno partecipato il sindaco di Latina, il presidente della Provincia, i vertici provinciali delle Forze di polizia e dei Vigili del fuoco e un rappresentante dell'Ufficio scolastico. La riunione arriva dopo le email minatorie che nei giorni scorsi hanno raggiunto scuole in diverse parti d'Italia, compresa la provincia pontina. In alcuni istituti erano scattate evacuazioni precauzionali e verifiche; accertata l'assenza di pericoli, le lezioni erano riprese. Gli episodi avevano provocato apprensione tra studenti, famiglie e personale e disagi alle attività didattiche. La novità riguarda il criterio di valutazione. La sola ricezione di un messaggio minatorio non farà scattare automaticamente l'interruzione delle lezioni o lo sgombero. Le segnalazioni seriali e massive, provenienti dalla stessa fonte e indirizzate contemporaneamente a più destinatari, saranno considerate inattendibili. Diverso il caso in cui emergano elementi specifici di pericolo: le informazioni dovranno essere comunicate subito alle Forze di polizia. Questo non significa ignorare gli allarmi o rinunciare ai controlli. La Prefettura richiama la necessità di un'analisi approfondita, per distinguere le comunicazioni diffuse indiscriminatamente da quelle che presentano indicatori di rischio. La priorità resta la tutela di studenti e personale; le misure dovranno essere proporzionate agli elementi disponibili. Evitare allarmismi e paralisi dei servizi non significa rinunciare alle verifiche.



Una guida sicura
● Il prefetto di Latina Vittoria Ciaramella gestisce con rigore questa delicata fase e ha impartito precise direttive nella riunione di ieri mattina in prefettura

L'Ufficio scolastico provinciale sensibilizzerà i dirigenti sulla necessità di segnalare tempestivamente al Numero unico di emergenza 112 le comunicazioni contenenti minacce e ogni anomalia che possa indicare un pericolo negli istituti. Le autorità potranno così svolgere gli accertamenti e valutare le misure necessarie a garantire condizioni di sicurezza. L'attenzione del Comitato riguarda anche enti e settori essenziali per la collettività. La Prefettura richiama le comunicazioni minatorie che potrebbero provocare la paralisi di uffici, infrastrutture e servizi, con ripercussioni sull'intera comunità. La direttiva ministeriale mira a rendere omogenea la risposta delle istituzioni anche in questi casi. Il messaggio è chiaro: ogni minaccia va segnalata alle autorità, ma non ogni email deve tradursi automaticamente in un'evacuazione. ● **T.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
17 NOVEMBRE 2026

Mail massive agli istituti

Ieri nuovo attacco: 50 scuole colpite

LATINA

Anche ieri in Italia e in provincia di Latina sono arrivate mail con minacce all'indirizzo di istituti scolastici. Le comunicazioni indicavano ancora una volta la presenza di bombe nelle strutture scolastiche. Questa volta, però, non ci sono stati effetti e il nuovo protocollo approntato dal ministero dell'Interno e diffuso dalle Prefetture, ha dato risposte positive.

Nella provincia di Latina sono una cinquantina le scuole che hanno ricevuto ieri queste mail minatorie. Come sempre il fatto è stato comunicato al numero unico per le emergenze 112 e da lì alla Questura che ha seguito con precisione ogni dettaglio e ogni segnalazione.

Ma in nessun caso è stato rilevato un rischio reale e dunque non c'è stato bisogno di alcun intervento di evacuazione delle strutture scolastiche. Tra l'altro le mail e le relative successive segnalazioni, sono arrivate mentre era in corso la riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza proprio in merito a questa situazione legata alle mail massive. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle scuole in cui nei giorni scorsi è stata disposta una procedura di evacuazione

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
17 NOVEMBRE 2026

L'operazione della Guardia di Finanza

Droga, smantellata la rete pontina

Quattro persone arrestate sul litorale: accertato l'utilizzo di una villa a Cisterna come deposito
L'indagine ha ricostruito collegamenti internazionali e un giro d'affari da oltre 38 milioni di euro

CRONACA

GABRIELE MANCINI

Tre organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di stupefacenti e all'autoriciclaggio dei proventi illeciti, con ramificazioni tra Roma e il litorale pontino e collegamenti con la Spagna. È il quadro ricostruito dal Gruppo investigativo criminalità organizzata (Gico) della Guardia di finanza nell'indagine che ha portato al sequestro di oltre una tonnellata di cocaina, hashish e marijuana e che coinvolge anche il territorio pontino: Anzio e Nettuno, dove avrebbe operato una rete di pusher, e Cisterna di Latina, dove gli investigatori hanno individuato una villa utilizzata per custodire uno dei carichi di droga.

L'operazione, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Roma, ha portato all'esecuzione di 18 misure cautelari in carcere, mentre altre nove persone erano già state arrestate in flagranza durante le indagini. Per un'ulteriore posizione il giudice ha riservato la decisione dopo l'interrogatorio preventivo. L'inchiesta ha permesso di ricostruire tre distinti filoni criminali, attivi tra il 2022 e il 2024, impegnati nell'importazione e nella distribuzione di stupefacenti.

Il primo gruppo sarebbe stato diretto dalla Spagna da due trafficanti italiani trasferitisi all'estero per sottrarsi a precedenti misure cautelari. Entrambi erano stati inseriti nell'elenco dei cento latitanti più pericolosi. Uno è stato arrestato nel luglio 2024 all'aeroporto di Barcellona-El Prat, dopo l'attivazione della Guardia di finanza. Il secondo è stato fermato nel giugno 2026 dai militari del Gico a Fiumicino, dopo l'estradizione dalla Spagna in esecuzione di un mandato d'arresto europeo.



Il Gruppo investigativo criminalità organizzata (Gico)

L'organizzazione avrebbe avuto più cellule, con una ramificazione nella Capitale e una sul litorale pontino. La droga, proveniente soprattutto dalla Spagna, sarebbe stata trasportata in Italia a bordo di autoarticolati e veicoli modificati con doppi fondi meccanici. I carichi venivano nascosti in abitazioni, garage e locali utilizzati come depositi, per poi essere suddivisi e confezionati prima della distribuzione.

La rete pontina tra Anzio, Nettuno e Cisterna

È nell'area tra Anzio e Nettuno che l'ordinanza individua una delle articolazioni operative del gruppo. A comporre quella che viene definita la «costola pontina» sarebbero stati Gabriele Maia Cutrano, Gionny Fiorini, Marco Bressan e Marco Salesi. I quattro, residenti tra i due comuni, avrebbero avuto il compito di occuparsi dello spaccio nella zona, ricevendo la droga dai referenti romani e riconsegnando loro i proventi delle vendite. Il provvedimento del Gip ricostruisce diversi passaggi di stupefacenti e denaro tra i componenti della rete. Un riferimento diretto a Cisterna emerge in uno degli episodi ricostruiti nell'ordinanza. Il 5 luglio 2022, dopo aver ricevuto un carico di droga insieme a Flavio De Luca, Cutrano venne seguito dagli investigatori fino a una villa di via degli Aranci, dove arrivò intorno alle 16.10 a bordo di un furgone che trasportava la sostanza. Gli accertamenti individuarono nell'immobile un luogo di stoccaggio. La proprietà risultava riconducibile a Tania Germani, madre di Gionny Fiorini. Un secondo filone riguarda un'altra organizzazione, dedita all'importazione di cocaina dall'estero e alla distribuzione nella Capitale. Il sistema si sarebbe basato su corrieri e soggetti incaricati di ricevere e custodire la droga, trasportata su camion con doppi fondi meccanici. Le sostanze venivano stoccate soprattutto nelle aree della Magliana, Portuense e Acilia, prima di essere immesse sul mercato romano. Il terzo filone riguarda un gruppo riconducibile a un intermediario romano, attivo nell'acquisto e nella vendita di stupefacenti e in contatto con canali internazionali colombiani per l'approvvigionamento del cosiddetto Tusi, conosciuto anche come «cocaina rosa». Si tratta di una miscela sintetica proposta sul mercato a prezzi compresi tra i 300 e i 400 euro al grammo. La composizione può comprendere ketamina, Mdma, caffeina e coloranti artificiali, con rischi per la salute legati anche all'impossibilità di conoscere con certezza le sostanze contenute.

Il riciclaggio attraverso il sistema Fei Ch'ien

Accanto al traffico di droga, l'indagine ha ricostruito un sistema di trasferimento e riciclaggio del denaro. Gli investigatori hanno individuato movimentazioni per circa un milione di euro, di cui approssimativamente 500mila consegnati in contanti a cittadini cinesi nella zona dell'Esquilino, a Roma. Le somme sarebbero state trasferite all'estero attraverso il sistema informale «Fei Ch'ien», un circuito clandestino utilizzato per spostare denaro al di fuori dei normali canali bancari. Secondo l'ipotesi investigativa, il meccanismo avrebbe consentito di ripulire i proventi dello spaccio e finanziare nuovi approvvigionamenti di stupefacenti. Nel corso delle attività, le Fiamme gialle hanno sequestrato oltre 1.135 chilogrammi di cocaina, hashish e marijuana. Una quantità che, secondo le stime investigative, avrebbe potuto generare profitti superiori ai 38 milioni di euro. L'operazione ha colpito diversi livelli della filiera, dai canali internazionali di approvvigionamento fino alla distribuzione al dettaglio e alla gestione dei proventi illeciti. ●

DALLA SPAGNA PARTIVANO I CANALI DI APPROVVIGIONAMENTO, RICOSTRUITI I CONTATTI INTERNAZIONALI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
17 NOVEMBRE 2026

Cisterna

CIE, apertura straordinaria il 25 novembre



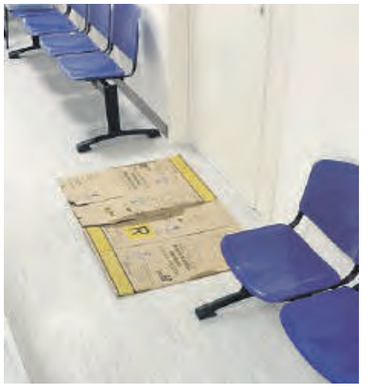
● Apertura pomeridiana straordinaria dello Sportello per la Carta d'identità elettronica mercoledì 25 novembre 2026. Le prenotazioni sono già disponibili attraverso la piattaforma ministeriale. Per chi avesse bisogno di assistenza nella procedura è possibile rivolgersi al Punto di facilitazione digitale di via Zanella, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. Il Comune ricorda che la fototessera cartacea dovrà essere consegnata direttamente allo sportello e che il pagamento, preferibilmente elettronico tramite Pos, dovrà essere effettuato al momento dell'appuntamento.

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
17 NOVEMBRE 2026



Nelle foto l'area esterna e l'interno della Casa di comunità in via Falcone, nel quartiere di San Valentino





Il fatto

Piove nella Casa di comunità

Le infiltrazioni hanno interessato sala d'attesa e controsoffitto, allagamenti anche all'ingresso: transennata con il nastro una porzione dell'accesso alla struttura aperta da poche settimane

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

La pioggia intensa caduta tra la notte e le prime ore del mattino di ieri ha lasciato il segno anche all'interno della nuova Casa di comunità. Nel quartiere San Valentino, in via Falcone, sotto i palazzi Ater, si sono verificate infiltrazioni d'acqua nei locali della struttura attiva da alcune settimane nel Comune di Cisterna. Le conseguenze delle precipitazioni sono apparse evidenti negli ambienti destinati ad accogliere quotidianamente cittadini e pazienti, proprio in una struttura che dovrebbe garantire servizi sanitari di prossimità al quartiere.

Le perdite hanno interessato in particolare la sala d'attesa riservata agli utenti, dove l'acqua si è riversata sul pavimento. Per limitare i disagi e soprattutto scongiurare il rischio di cadute, sul corridoio è stata sistemata della carta per assorbire l'acqua. Altri pezzi di cartone sono stati collocati all'ingresso di uno degli studi. La pioggia non ha risparmiato neppure alcune porzioni del controsoffitto, che hanno riportato segni dei problemi registrati durante le precipitazioni.



La situazione ieri mattina nella sala d'attesa

Le criticità hanno riguardato anche l'esterno della struttura. Sotto l'ingresso dei palazzi e della stessa Casa di comunità si sono registrati ulteriori allagamenti, con l'acqua che ha reso più difficoltoso e potenzialmente pericoloso l'accesso alla struttura. Una porzione dell'area è stata quindi interdetta con il classico nastro bianco e rosso e un cartello con l'indicazione «Attenzione, pericolo». Una precauzione necessaria per evitare che utenti e residenti potessero attraversare il tratto interessato dall'allagamento senza le dovute condizioni di sicurezza.

Una situazione che riporta l'attenzione sulle condizioni dei locali e degli spazi di accesso della struttura sanitaria. Non si tratta purtroppo di una novità o di un evento improvviso da quelle parti, visto che sono anni che ci occupiamo di questo problema riconducibile alle infiltrazioni d'acqua nelle strutture dell'Ater, raccontando e dando voce alle segnalazioni dei residenti di via Falcone. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

h24notizie
portale indipendente di news
17 NOVEMBRE 2026

Droga dalla Spagna, l'operazione antimafia tocca anche la provincia di Latina

https://www.h24notizie.com/2026/11/16/droga-dalla-spagna-loperazione-antimafia-tocca-anche-la-provincia-di-latina/

latinaQuotidiano.it
nati digitali
17 NOVEMBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Traffico di droga dalla Spagna al Lazio: depositi anche ad Aprilia e Cisterna, 18 misure cautelari

https://www.latinaquotidiano.it/traffico-droga-spagna-lazio/

LATINATODAY
17 NOVEMBRE 2026

Cisterna Volley, Lanza: "La batosta di Padova ci aiuterà a crescere". Ora testa a Modena

https://www.latinatoday.it/sport/volley/cisterna-volley-analisi-lanza-sconfitta-padova-gara-modena.html

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Traffico di droga tra Roma, Aprilia e Cisterna: smantellate 3 organizzazioni criminali
https://www.studio93.it/traffico-di-droga-tra-roma-e-il-litorale-pontino-smantellate-3-organizzazioni-criminali

Allarmi Bomba, il punto della Prefettura di Latina: "Inattendibili le minacce seriali e massive"
https://www.studio93.it/allarmi-bomba-il-punto-della-prefettura-di-latina-inattendibili-le-minacce-seriali-e-massive

Cisterna - Schiaffi e tirate di capelli alla moglie, 60enne in arresto
https://www.studio93.it/cisterna-schiaffi-e-tirate-di-capelli-alla-moglie-60enne-in-arresto

CISTERNA | Fratelli d'Italia chiama il centrodestra all'unità: «Si cominci dal Consiglio comunale»
https://www.mondoreale.it/2026/11/cisterna-fratelli-ditalia-chiama-il-centrodestra-allunita-si-cominci-dal-consiglio-comunale/

ROMA | Traffico internazionale di droga e autoriciclaggio, 27 arresti e oltre una tonnellata di stupefacenti sequestrata
https://www.mondoreale.it/2026/11/roma-traffico-internazionale-di-droga-e-autoriciclaggio-27-arresti-e-oltre-una-tonnellata-di-stupefacenti-sequestrata/

VOLLEY | Cisterna verso Modena, Lanza dopo il ko con Padova: «Una partita non può etichettare la nostra stagione»
https://www.mondoreale.it/2026/11/volley-cisterna-verso-modena-lanza-dopo-il-ko-con-padova-una-partita-non-puo-etichettare-la-nostra-stagione/